

Canosa di Puglia - Anno XXXI n. 4 - Luglio/Agosto 2022

*il*

# Campanile

31 ANNI  
CON VOI!

Periodico di informazione e cultura



## IL PRIMO SANTO PUGLIESE

### RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

*di don Felice BACCO*

Non è la prima volta che scrivo o intervengo sul futuro della nostra Canosa. In alcune occasioni, i bene informati di "storia locale" mi hanno considerato un illuso, o di non conoscere bene l'indole dei canosini...

*p. 2*

IN MOSTRA A PARIGI  
ANCHE I TESORI DI CANOSA

*p. 6*

INSERTO a cura della F.A.C.  
IL BATTISTERO DI SAN GIOVANNI  
*Un ponte tra Occidente e Oriente*

# RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE

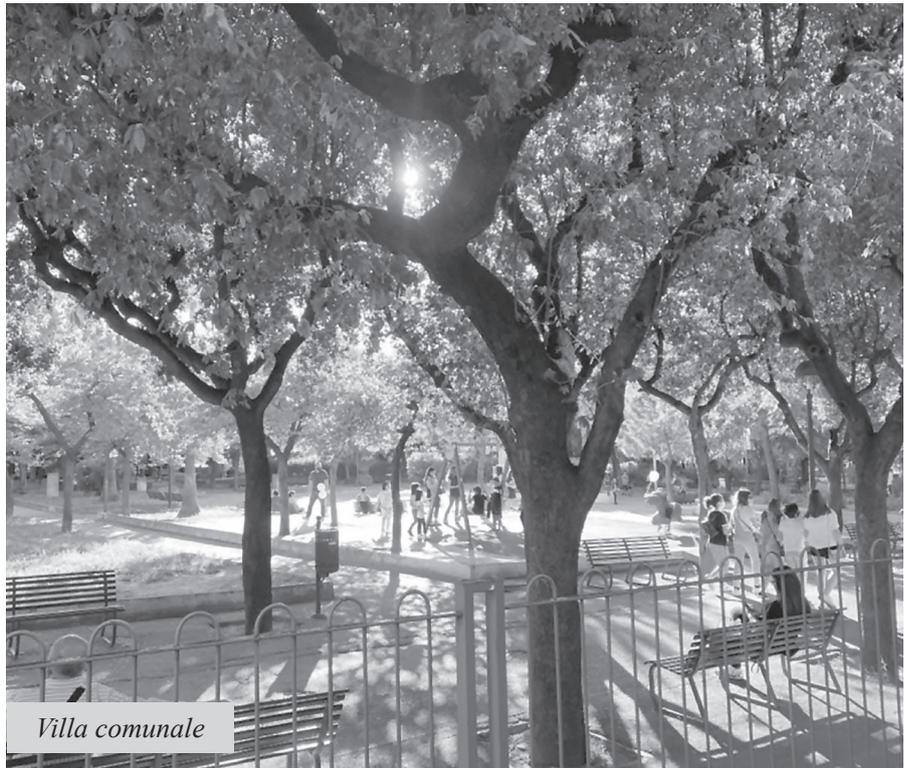
**N**on è la prima volta che scrivo o intervengo sul futuro della nostra Canosa. In alcune occasioni, i bene informati di “storia locale” mi hanno considerato un illuso, o di non conoscere bene l’indole dei canosini; in aggiunta e a conferma della mia presunta ingenuità, è stata sciorinata la solita tiritera sulle origini anarcoidi della città, sulla incontrollabile invidia che cova in molte menti, sulla incomprensibile malizia nel dare addosso a chi è “reo” di errore e quindi, avendo irrimediabilmente sbagliato, è sottoposto a pubblica disgrazia. Credo, in questi trentuno anni durante i quali sono stato parroco della cattedrale, di averne sentite di tutti i colori e di avere avuto ampia possibilità di valutare e discernere le confidenze ascoltate, di individuare i vari “pulpiti” dai quali provenivano i giudizi espressi, ma anche le amarezze che spesso determinavano tali atteggiamenti negativi, o questo pessimismo diffuso.

In virtù di questa introduzione, è lecita una domanda: possiamo continuare a piangerci addosso, aspettando e vivendo di eventi occasionali, di qualche sentita tradizione popolare o di manifestazioni devozionali che vedono la partecipazione di tante persone, o pensando al passato, quando “Berta filava”, il tempo in cui le sorti della città erano determinate dal politico “onorevole” di turno al cui seguito si muoveva il relativo partito di appartenenza, o da quelle persone che, per origini familiari, o per facoltosità, o per qualche altra indeterminata qualità, contava molto di più sul territorio ed era ascoltato nei palazzi del potere? Possiamo continuare a fantasticare sul grande potenziale archeologico e storico che la città possiede, trattandolo come un’eredità immeritata, in parte misconosciuto, svenduto o addirittura distrutto, che purtroppo nessuno riesce a valorizzare? Ho l’impressione che un certo immobilismo, tutto sommato, non dispiaccia a molti e che il mugugnarsi e piangersi addosso, restando magari in agguato in attesa della vittima da assalire al momento opportuno, ci consoli! Bisogna purtroppo registrare anche i giudizi di alcuni nostri

concittadini ormai residenti in altre città, che spesso mostrano con superiorità l’atteggiamento di compatimento di chi è convinto che la città natia, ahimè, rimarrà ineluttabilmente il paesello della propria infanzia, ma che, miracolosamente, ognuno di loro pensa anche di avere la ricetta esclusiva e personale per come “salvarlo”.

Io sono convinto che non verrà nessuno a salvarci da fuori e che il futuro

culturale, dalle famiglie e dalle parrocchie. Per quanto riguarda queste ultime, ritengo non sia mai mancato da parte nostra la collaborazione e la disponibilità nel condividere progetti e percorsi di integrazione sociale e culturale. Una particolare attenzione e coinvolgimento meritano le diverse associazioni e movimenti culturali che operano in città: si continui a lavorare insieme! Ci sono delle belle realtà asso-



della città dipenda solo da noi. La campagna elettorale è finita, ora bisogna fare squadra, ognuno secondo le possibilità e le competenze che possiede. Rendiamo la città più bella e vivibile per la efficienza dei servizi e per la qualità di vita che offre: facciamolo prima per noi, oltre che per i turisti che vengono a visitarla. Alcuni imprenditori locali hanno scommesso nell’investire sul territorio, altri sono pronti a farlo: è necessario sostenerli oltre ad accompagnarli nella realizzazione di nuove realtà economiche che creerebbero posti di lavoro e sviluppo. Registro tanta buona volontà da parte delle comunità scolastiche che vanno sostenute, nel loro lavoro educativo e

ciative che collaborano tra di loro e offrono la loro disponibilità a servizio della città e della valorizzazione delle sue tipicità: sarei tentato di citarle tutte, ma rischio di dimenticarne qualcuna.

Non credo di peccare di eccesso di fantasia: tutto questo è possibile! Proviamo a riflettere con serenità, a sentirci sempre e comunque corresponsabili, nel bene e nel male, per quanto accade nella nostra città, ad evitare polemiche e accuse, scritte (sui social) ed orali, senza fondamento, che servono solo ad avvelenare i rapporti.

Semplicemente, rimbocchiamoci le maniche!

*don Felice BACCO*

# SABINO IL PRIMO SANTO PUGLIESE

di Dario PATRUNO

**U**na delegazione europea di 150 persone è stata a Kiev per testimoniare che un'altra Europa esiste e lotta, il progetto Mean va avanti.

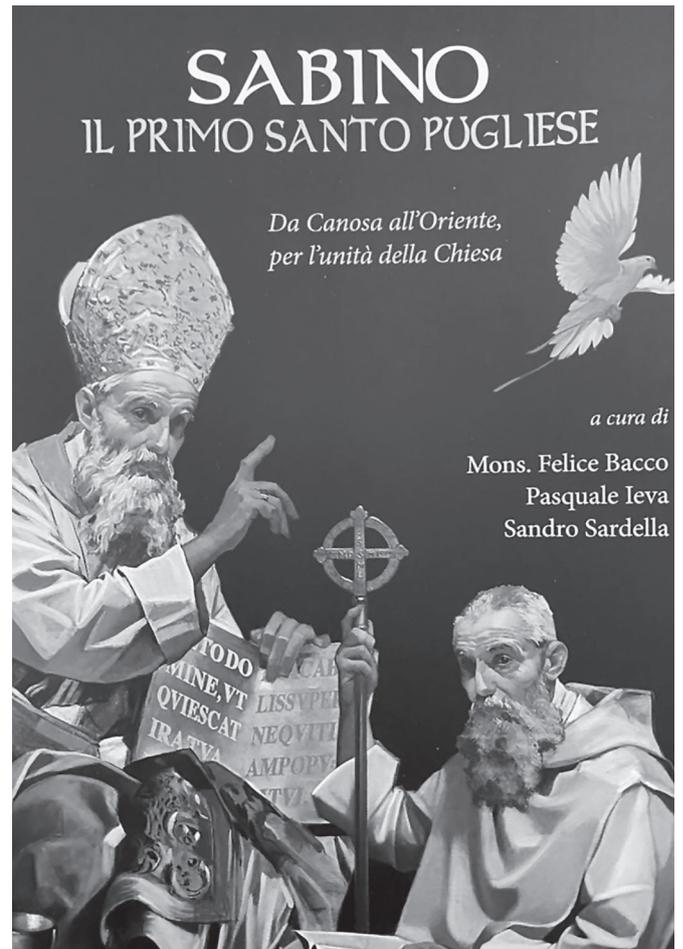
Ma cosa c'entra San Sabino? Tutti i Santi vengono chiamati a raccolta per dare ragioni alla pace. Chi nella propria vita ha costruito ponti, dialogo, ha mirato a superare incomprensioni tra la nascente Chiesa d'Oriente e la Chiesa di Roma, un Vescovo venuto da Canosa di Puglia diventa testimonial di pace, che va perseguita sempre. Siamo noi canosini che dobbiamo diventare gli influencer, i follower. Vivere 105 anni e non sprecarne uno è testimonianza che Cristo è instancabile cercatore di pace e si serve di uomini coraggiosi e pazienti, di un vir Dei. L'invito a leggere "Sabino il primo Santo pugliese", testo scritto a sei mani, fatica corale di Felice Bacco, parroco della Cattedrale di Canosa, Pasquale Ieva e Sandro Sardella è un atto di amore verso una città, una comunità civile e religiosa che ha scritto la storia dove l'umano e il divino si fondono in una ricerca della verità che lascia spazio anche al Mistero sui resti del santo, aumentandone il fascino.

Si pensi all'amicizia tra Sabino, Benedetto da Norcia e Germano da Capua, dei quali parla Papa Gregorio Magno già nel VII secolo.

Sabino fu vescovo molto attivo e concreto della sua città dal 514, partecipò nel 525 e nel 536 a Costantinopoli a due Concili. In particolare, nel 536 contribuì a contrastare l'eresia monofisita. Il 1 agosto 1966 Gerardo Chiancone titolava "Il primo santo pugliese" e questo rimane e ha ispirato il titolo.

Don Felice Bacco, in una intervista al TG3, in maniera provocatoria ha definito Sabino un santo "sfortunato", ma questa condizione riguarda noi, suoi concittadini, che ancora non lo conosciamo. Soprattutto, conoscere e seguire il suo esempio, è il monito e la sfida da raccogliere: diventare santi nella misura in cui, non solo ne diffondiamo il culto, ma soprattutto in un periodo di conflittualità accesa, rendere fruibile il messaggio di dialogo e coraggioso dinamismo che lo portò a muoversi in Italia e all'estero senza paura, in nome di una fede solida che non riconosceva nemiche le persone, ma si confrontava sulle idee sbagliate che gli uomini propugnano. Quindi il dono della profezia, che appartiene ad ogni cristiano, è la consegna che Sabino ci ha lasciato e non va sprecata.

Nella lunga vita di Sabino dal 460 al 566 vi sono episodi misteriosi, inquietanti e profetici, tra i quali quello in cui riuscì a turbare Totila, il quale gli offrì personalmente



la coppa di vino, gesto inusuale per un re. Esclamò "Viva questa mano". "...sebbene si sentisse scoperto, tuttavia aveva provato in quell'uomo di Dio ciò che cercava." (cfr.p.109). Una tavoletta medievale (collezione della Galleria Nazionale dell'Umbria) raffigura l'episodio del tentativo di avvelenamento del Vescovo Sabino da parte del suo Arcidiacono acceso dalla cupidigia dell'episcopato. Mentre la vita di quel venerabile uomo veniva protratta verso una lunga vecchiaia, come esempio di vita da seguire, il suo Arcidiacono Vindemio, acceso dall'ambizione di ottenere l'episcopato, meditò di ucciderlo con il veleno. Fatto il segno della Croce, il Vescovo bevve senza timore il veleno. Il suo Arcidiacono morì nello stesso momento in un altro luogo, come se quel veleno fosse passato, attraverso la bocca del Vescovo, nelle viscere dell'Arcidiacono. "Io berrò il veleno, ma egli non sarà vescovo".

La malvagità uccide più del veleno, questo monito vale più di ogni parola.

A questo punto mi sento di dire che da ogni angolo del mondo si leva la preghiera per una pace duratura che cammina sulle gambe degli uomini. Papa Francesco pellegrino, non escludendo a fine agosto un viaggio a Kiev, dimostra che la pace è volontà di uomini che entrano in dialogo.

E allora diamo vita a questa socialità troppo spesso soffocata e sacrificata agli egoismi che uccidono e fanno morire spiritualmente, prima che fisicamente, perché uccide più la parola che la spada!

# NEGAZIONISMO E NEGAZIONISTI DEL XXI SECOLO

di Nunzio VALENTINO

**I**l Negazionismo è storiografia senza fondamento scientifico, corrente di pensiero sviluppatasi in Francia nel 1978 con la presunta prova di inaffidabilità del «Diario» di Anna Frank da parte di Robert Faurisson e proseguita negli States, con la creazione in California dell' "Institute for historical review", un centro studi pseudoacca-

David Irving, saggista della negazione della Shoah, entrambi fieri incitatori dell'odio razziale, ha creato, con l'eco globale di Internet, un'enorme serie di proseliti violenti, non solo verbali, come dimostrano tanti vergognosi atti a cui stiamo assistendo anche nella nostra Italia.

Ancora oggi c'è chi disconosce ogni

dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, della guerra che ne è conseguita, delle assurde giaculatorie del Patriarca Kirill, la guerra fatta di grano e pane negato, di gas non distribuito, rientra in questo balordo modo di descrivere una realtà che dovrebbe essere oggettiva e non un cumulo di fake-news che negano o falsificano anche il numero dei morti civili e militari.

Nello stesso girone infernale metterei chi nega la Pandemia mondiale da Covid 19 e le sue infinite successive varianti: sono i violenti no-vax, gli untori del nostro secolo, che preferiscono rischiare e morire per non piegarsi ai vaccini del "complotto globale delle multinazionali del farmaco, pilotate dalla OMS, l'ONU e la Sanità mondiale".

Nello stesso girone infernale metterei chi nega l'emergenza climatica, seguendo il pazzo ragionamento di qualche scienziato alla ricerca di una perdita visibilità.

Mi chiedo come si fa a non vedere le tante sciagure che stanno distruggendo l'ecosistema, i ghiacci che si sciogliono, il livello dei mari che si alza, i violenti cambiamenti climatici, le conseguenti migrazioni?

**In tutti queste situazioni il percorso illogico è sempre lo stesso: il negazionista rifiuta il vero e con la menzogna prova a sovvertire la verità scientifica propagando la "informazione alternativa" e concludendo sempre con la responsabilità globale di un "Grande Fratello".**

**George Orwell e il suo romanzo del 1984** diventano, strumentalmente, basi del pensare collettivo negazionista, che chiude il proprio assurdo cerchio illogico trovando il colpevole, spesso identificato in un grande manovratore, tiranno responsabile delle sorti del Pianeta.

Il Negazionismo, purtroppo, si sta man mano diffondendo, in Italia, ma anche altrove; non si riesce a programmare



demico, sorto e finanziato allo scopo di negare i crimini di guerra, il genocidio della Shoah, la barbarie verso disabili e diversi da parte dei regimi nazisti e fascisti, ancora oggi attivo covo di ritrovo dei nazisti, dei fascisti, dei razzisti, degli antisemiti dei nostri tempi.

Per i negazionisti di ieri, di oggi e purtroppo di domani, la Shoah non è mai esistita e con essa le camere a gas del campo di sterminio di Auschwitz – Birkenau.

Si vuole riscrivere la storia, partendo dalla idea preconcepita del complotto mondiale della lobby ebraica. L'arresto nei primi anni del duemila di Ernest Zundel, pubblicitista filonazista tedesco e di

genocidio, anche quello del popolo Armeno, come fa la Turchia, chi sminuisce l'atrocità dei crimini contro l'umanità, chi dimentica o resta indifferente verso le tante guerre del nostro Pianeta, verso la xenofobia, verso il razzismo, verso chi utilizza la violenza come stile di vita, come brutale manifestazione di forza, negli stadi, nelle piazze, nelle vie.

Le vittime sono donne stuprate, disabili, uomini e donne che ricoprono vari ruoli, anche chi, laico o religioso, è vicino agli ultimi e cercano di difendere una dignità calpestata spesso nelle periferie delle metropoli.

La narrazione a fronti contrapposti

# TU CHIAMALE, SE VUOI, EMOZIONI

di Mario MANGIONE

**E**ra febbraio 2020. I primi casi, che in gran parte si conclusero con la morte dei malati, molti dei quali anziani, cominciarono a dare l'esatta dimensione della nuova epidemia, presto pandemia, ora qualcuno parla di endemia. Le settimane e i mesi scorrevano aggiornando il doloroso calvario di tante famiglie con numeri di ricoverati



e deceduti in continuo crescendo. Dov'era stato segnalato il primo caso mondiale, in che modo poteva essere combattuto il virus, quando sarebbero arrivati i primi vaccini, sarebbero stati sicuri? Prima dose, poi la seconda, a seguire la terza, ci aspetta la quarta aggiornata. Il conteggio quotidiano dei numeri in qualche modo sembrava farci dimenticare che ogni cifra segnava un decesso dopo l'altro nella successione delle frettolose sepolture. Siamo arrivati a oltre centosettantamila morti, solo in Italia.

Abbiamo pregato, sperato, protestato, negato, nei mille modi in cui ognuno è capace di esprimere il proprio stato d'animo. I vari provvedimenti presi per rallentare e poi impedire ulteriori contagi, hanno dato positivi risultati nella misura in

cui li abbiamo condivisi con sollievo e senso di responsabilità. Nelle ultime settimane, con l'approssimarsi dei mesi estivi segnati da temperature eccezionalmente calde che ci regalano nuove preoccupazioni per l'approvvigionamento idrico, le nuove varianti del virus stanno facendo risalire la curva dei contagi, mentre abbiamo ripreso abitudini di vita personale e di relazione sociale alle quali eravamo abituati. E' cambiato qualcosa?

Nel frattempo, nella nostra Europa si sta vivendo una nuova guerra. Ormai sono sempre meno coloro che nella loro infanzia e giovinezza hanno patito le vicende drammatiche dell'ultima guerra mondiale; i ragazzi ne leggono a scuola sui libri di storia. Immagini di distruzione e di morte, di devastazioni e crudeltà, di provocazioni e smarrimento, entrano nelle nostre case; neanche la generosità, la sollecitudine, la fraternità moltiplicate da tanti volontari di diverse nazioni, riescono a fare breccia nel cuore e nelle decisioni di chi la guerra l'ha voluta. Non è che le guerre siano mancate in questi ultimi decenni e farne un elenco servirebbe soltanto a dare la misura della follia che muove le decisioni di coloro che hanno nelle loro mani le sorti del proprio popolo del quale, viene da chiedersi, sembrano non rendersi conto della sua sofferenza.

E' stato scritto che sembrano scenari apocalittici, ma l'apocalisse è la "rivelazione" di qualcosa che è nelle cose che accadono e di cui siamo chiamati a darcene conto e ragione. Sta accadendo questo? Ne stiamo avvertendo la gravità?

La moltiplicazione a livello mondiale delle notizie e la velocità con cui esse viaggiano, la nostra sostanziale impreparazione a discernere il vero dal falso, la nostra ottimistica propensione alla sottovalutazione degli accadimenti e l'ingannevole rifiuto di averne una parte di responsabilità, ci consentono di dimenticare che la popolazione mondiale si avvia verso i sette miliardi di individui e, nello stesso tempo, di credere che, tutto sommato, quanto sta accadendo è anche e sempre nostra responsabilità.

In che modo le future generazioni saranno capaci e vorranno sognare e costruire "cieli nuovi e nuova terra"?

un progresso più equo senza incappare nell'ira barricadera dei comitati del NIMBY locale, NO-TAV, NO trivelle a terra e in mare, NO ILVA, NO-TAP ieri, NO-gasdotto EASTMED oggi, NO rigassificatori con impianti a terra o su navi *metaniere appositamente allestite*.

*Tanti no, tanti bla-bla, ma senza voler rinunciare ai frutti del progresso comunque generato, al consumo di benzina e diesel oil, al riscaldamento invernale a palla, al*

*raffrescamento estivo.*

**Stupito dai social, scopro che oggi in Italia esiste chi non crede al dissesto idro-geologico, alla crisi idrica che sta diventando problema di casa nostra e non solo delle popolazioni dell'Africa Centrale, dei paesi del Maghreb.**

Quest'ardua situazione diventa ancora più assurda quando è coniugata con l'indifferenza dei tanti che chiudono gli occhi e le orecchie e sperano in un mondo migliore, ma senza "sporcarsi le mani"; indifferenza che in politica

diventa preoccupante astensionismo dalla vita democratica, dal centrale momento elettorale.

Ho letto con attenzione il **messaggio del Presidente Mattarella per il "Giorno della Memoria"**. Ne riporto le conclusioni: **"Il virus della discriminazione, dell'odio, della sopraffazione, del razzismo, non è confinato in una isolata dimensione storica, ma attiene strettamente ai comportamenti dell'uomo e debellarli riguarda il destino stesso del genere umano"**.

## IN MOSTRA A PARIGI ANCHE I TESORI DI CANOSA

**D**a martedì 5 luglio, l'Istituto Italiano di Cultura a Parigi ospita "APULIA. Mystères des Pouilles entre terre, pierres et mer", una mostra che traccia l'evoluzione dell'ambiente culturale e del paesaggio



architettonico pugliese nei secoli, dalla Magna Grecia ad oggi. In esposizione eccezionali opere d'arte, tesori archeologici e medioevali, fotografie d'autore e sculture contemporanee.

Nelle quattro sezioni in cui si articola la mostra sono esposte opere d'arte di eccezionale fattura mai esposte prima d'ora in Francia. In particolare la sezione archeologica espone manufatti in terracotta realizzati in uno dei periodi di massimo splendore della cultura pugliese, nei territori delle colonie della Magna Grecia.

Sette i musei pugliesi che hanno prestato le venti opere d'arte in mostra. Esse rappresentano al meglio la raffinatezza di questa civiltà, l'importanza attribuita al culto dei morti, la particolarità

dell'arte di dipingere la ceramica e di modellarla in figurine plastiche e iconiche, tecniche che raggiunsero l'apice in questo periodo.

La presenza di opere di manifattura canosina si avverte già dalla locandina della mostra che riporta la fotografia di un Oinochoe proveniente dal Museo Archeologico Nazionale di Canosa.

L'Oinochoe esposto a Parigi proviene dal corredo funerario dell'Ipogeo Varrese ed è datato tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C. È un pezzo di grande valore archeologico perché fonde due tecniche artigianali dell'epoca: la decorazione a figure rosse e la decorazione plastica policroma. La parte superiore è costituita da collo e ansa di una oinochoe apula a figure rosse, mentre il corpo del vaso è configurato a testa femminile policroma.

Giuseppe Ungaretti rimase particolarmente affascinato da queste particolari creazioni, un unicum della produzione canosina che non ha uguali nel mondo, tanto da definirle frutto del lavoro di un "vasaio impazzito". "Il barocco più straordinario e più genuino si manifesta in questi vasi rinvenuti in un ipogeo di 22 secoli fa", scrisse il poeta sulla Gazzetta del Popolo, dopo aver ammirato il corredo funerario dell'Ipogeo Varrese nel Museo di Bari durante il suo viaggio in



Puglia nel 1934.

Oinochoe © Fb Museo Archeologico Nazionale Canosa



Il secondo reperto esposto a Parigi proviene anch'esso dal corredo funerario dell'Ipogeo Varrese ed è una statuette in terracotta che rappresenta una figura femminile alata che regge una cetra. Queste terrecotte figurate sono note anche come "tanagrine", una particolare classe ceramica, databile tra la fine del IV e il III secolo a.C., che riproduce donne offerenti avvolte in pesanti mantelli. Sulle figure si possono ancora oggi ammirare i ritocchi di colore che caratterizzavano le vesti, i particolari del volto e le sofisticate acconciature. Il nome deriva da Tanagra, antica città della Grecia, nella Beozia, nei pressi dell'attuale centro omonimo, uno dei maggiori centri di produzione a partire dal VI secolo a.C.. Sono così chiamate per analogia anche le statuette simili prodotte in altri centri antichi della Magna Grecia.

Figura femminile alata con cetra © Fb

# ALLA SOCIETÀ “SERGIO FONTANA SRL” IL PREMIO NAZIONALE PER L’INNOVAZIONE

di Bartolo CARBONE

**L**a società “Sergio Fontana Srl” ha ricevuto il Premio Nazionale per l’Innovazione “Premio dei Premi”, coordinato dalla Fondazione COTEC su concessione del Presidente della Repubblica. La cerimonia di consegna della XII Edizione del “Premio dei Premi”, alla quale ha partecipato il dottor Sergio Fontana, si è svolta a Roma il 28 giugno 2022, nell’aula convegni del CNR a cura del Ministro dell’Università e della Ricerca Maria Cristina Messa, del Ministro per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale Vittorio Colao, del Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta e del Presidente della Fondazione COTEC Luigi Nicolais. Il Premio viene assegnato annualmente a soggetti che operano nell’industria, nel design, nel terziario, nella PA e nelle Università, che si sono contraddistinti per l’originalità delle innovazioni che hanno sviluppato relativamente a prodotti, processi, modelli di business.

Le innovazioni premiate sono state selezionate dalle principali Associazioni imprenditoriali e professionali nei settori dell’industria, dell’artigianato e del terziario (ABI, ADI, CNA, Confindustria, PNICube), nonché dai grandi gruppi industriali italiani, dal Ministero dell’Istruzione e dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Assai ampia è la varietà dei settori e delle applicazioni per cui



sono state realizzate le innovazioni premiate: dalla risoluzione del fenomeno dell’antibiotico-resistenza alla realizzazione di uno strumento che semplifica la differenziazione dei rifiuti applicando processi di intelligenza artificiale, dai sensori smart per analizzare parametri sanitari ai sistemi avanzati di progettazione e realizzazione con le stampanti 3D di piccoli oggetti e visiere anti Covid. Altrettanto diversificata è la provenienza degli innovatori, praticamente da tutte le aree del Paese. Questi campioni, tra i quali la società “Sergio Fontana Srl”, testimoniano la vitalità del tessuto imprenditoriale italiano, ricco di conoscenze avanzate, di creatività e di capacità di innovazione, fattori distintivi che sono alla base della competitività

e del successo di tante realtà italiane nel quadro internazionale; con le loro innovazioni daranno un decisivo impulso al superamento della crisi economica provocata dalla pandemia, e alla realizzazione dei nuovi obiettivi che l’Unione Europea ha posto a fondamento della politica economica comunitaria attraverso il PNRR.

La società “Sergio Fontana Srl”, costituitasi a Canosa di Puglia nel 2015, è un’impresa farmaceutica che ha alle sue dipendenze 9 addetti. Il prestigioso riconoscimento, consegnato nelle mani del fondatore e amministratore unico, dottor Sergio Fontana, premia non solo competenze e capacità produttive, ma anche innovazione e collaborazioni proficue con Università e Centri di ricerca.

Museo Archeologico Nazionale Canosa.

Ancora una volta la magnificenza del corredo funerario dell’Ipogeo Varrese, interamente esposto nel Museo Archeologico Nazionale di Canosa, affascina studiosi e curatori delle più importanti mostre archeologiche in giro per il mondo.



# Le eccellenze del Premio Diomede 2022

di Bartolo CARBONE

**I**l pubblico delle grandi occasioni per la XXIII Edizione del Premio Diomede. svoltasi il 17 luglio 2022

**Vito Malcangio; l'assessore alla cultura Cristina Saccinto e l'assessore allo sport Antonella Cristiani, il dottor Sabino Luzzi,**

**l'artista Franco Leone e lo scultore Sergio Rubini.**

Quest'anno il Premio Diomede è stato consegnato : al professor Sabino Scolletta(57 anni) per la sezione "Canusium" E' Professore Ordinario per il settore scientifico/disciplinare (Anestesiologia) presso l'Università di Siena. Dipartimento Universitario di Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze.E' Dirigente Medico-Specialista in Anestesia e Rianimazione (indirizzo Terapia Intensiva). Direttore del Dipartimento ad Attività Integrata (D.A.I.) "EmergenzaUrgenza e dei Trapianti" - Azienda Ospedaliera Universitaria Senese. Direttore dell'Unità Operativa Complessa (U.O.C.) Anestesia e Rianimazione DEA e dei Trapianti - Azienda Ospedaliera Universitaria Senese. Responsabile dell'Area Covid ad Alta Intensità(Terapia Intensiva) dell'Azienda



La serata della premiazione

sul sagrato della Cattedrale San Sabino a Canosa di Puglia(BT), nell'ambito degli eventi dell'estate canosina patrocinati dall'amministrazione comunale. Molte le autorità intervenute: il senatore Dario Damiani; il Vescovo della Diocesi di Andria, Mons. Luigi Mansi; la consigliera regionale con delega alla cultura, Grazia Di Bari; il parroco della Cattedrale, Mons. Felice Bacco; la direttrice del Museo Archeologico di Canosa, Anita Rocco; il consigliere regionale Francesco Ventola; il sindaco di Canosa



Valentina Casieri



Angelo Gervasio e il sen. Dario Damiani

Ospedaliera Universitaria Senese - Siena. Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore (ARTIeD) dell'Università di Siena. Molto conosciuto in Italia e all'estero per le esperienze acquisite (in clinica e ricerca in ambito cardiocirurgico, trapiantologico, emodinamico) e consolidate con gli incarichi che ricopre.

Il Premio Diomede Sezione Aufidus (al personaggio vivente di origine pugliese), ad Aldo Patruno (49 anni), di Bisceglie. Direttore generale del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia e vice Presidente dell'Associazione Europea delle Vie Francigene - AEVF. Il Premio alla Memoria di Antonio Michele Paradiso (1942-2020), stimato docente di Italiano e Latino con due grandi passioni: la storia e la poesia. Nel 2015, ha pubblicato tra gli altri, il saggio dal titolo "Storia del brigantaggio nella valle dell'Ofanto 1860-1865" per

l'Editore Adda, presentato alla Pro Loco Canosa e all'Università della Età "Ovidio Gallo" di Canosa.

Il premio Diomede Speciale ad Angelo Gervasio, Tenente Generale del Corpo degli Ingegneri dell'Esercito Italiano, Direttore della Direzione Informatica, Telematica e Tecnologie Avanzate (TELEDIFE), responsabile per l'approvvigionamento di sistemi di

telecomunicazione ed informatici (hardware e software, satellitari e cyber), non facenti parte integrante di sistemi d'arma. Mentre gli altri "Speciali": alla dottoressa Valentina Casieri ricercatrice in Patologia Clinica presso l'Unità di Medicina Critica Traslazionale della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa diretta dal professor Vincenzo Lionetti, dove si occupa di medicina di genere, rigenerazione cardiaca e cardioprotezione; all'artista Mary Samele (**Makeup Artist, Designer per il cinema italiano ed internazionale**) e alla squadra Playled Canosa di calcio a 5 promossa in A2. Il Premio Diomede, grazie alla tenacia e alla dedizione dei componenti dell'omonimo Comitato presieduto da Angela Valentino, è divenuto ormai un appuntamento fisso dell'estate canosina, volto a promuovere il territorio e le sue eccellenze attraverso un riconoscimento riservato ai pugliesi che si sono distinti per le loro attività nei vari ambiti professionali, lavorativi, culturali, artistici, sportivi e sociali, a livello nazionale, internazionale e mediatico.



Sabino Scolletta

# CASA FRANCESCO CONTINUA LA SUA MISSIONE

E' da 10 anni che Casa Francesco ha aperto le porte della "mensa" a chiunque ha chiesto e chiede il pasto caldo. Da un

dei comodi moralisti, i quali, partendo dalla comoda e sbrigativa tesi secondo cui "i veri poveri non esistono o sono

preso da compulsioni comunicative, utilizzando soprattutto i social, e, grazie a Dio, chi si sforza di dare una mano, senza nulla chiedere in cambio.

Oggi "Casa Francesco", con l'aiuto dell'Associazione A.pros (professioniste per il sociale), formata da alcuni professionisti volontari, come abbiamo documentato nel numero di giugno del nostro giornale, è riuscita ad accogliere stabilmente, dopo aver ristrutturato alcuni ambienti, una decina di donne ucraine nell'ex Asilo Minerva e ad offrire per loro e per altre persone in fuga dalla guerra una quindicina di pasti al giorno. Ci rendiamo conto che sono solo gocce, piccoli semi di bene, ma capaci di fecondare, crescere e far maturare la fraternità nella nostra comunità cittadina: questa unità di intenti, tanta o poca che sia, è molto bella!

F.B.



*Alcune ospiti ucraine di Casa Francesco*

calcolo approssimativo per difetto, da quando l'iniziativa è diventata operativa, sono stati distribuiti circa 17.000 pasti all'anno; il totale lo lasciamo fare a chi legge, ben sapendo che, se tali numeri possono gratificare coloro che hanno lavorato sacrificando una parte del loro tempo libero, dall'altra parte danno a tutti la dimensione dei bisogni materiali (e non solo) di tante persone, che ancora devono essere degnamente monitorati e soddisfatti nella nostra città. Nonostante lo scetticismo dei soliti disfattisti, incrollabili sostenitori del principio secondo cui "a Canosa non si può fare niente", e

pochissimi, mentre c'è tanta gente che approfitta", "Casa Francesco" ha portato avanti la sua missione, grazie a diverse decine di volontari, di benefattori e di persone che fattivamente, senza alcuna pubblicità, non hanno mai fatto mancare la propria disponibilità perché ogni sera ci fosse il pasto per i nostri ospiti. C'è stato e ancora c'è qualcuno il quale, con malcelata furbizia, pensa e afferma che ci sono finanziamenti pubblici a cui la mensa ha attinto e continua a ricevere! Non è vero, ma, purtroppo, è sempre così: c'è chi parla, spesso a sproposito e senza cognizione dei fatti, chi viene



*Alcuni volontari di Casa Francesco*

Cattedrale di Canosa di Puglia  
Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160

Registro Stampa  
del Tribunale di Trani,  
anno XXXI, n. 4

Direttore Responsabile:

Giuseppe Ruotolo

Grafica: Gohar Aslanyan

Stampa: Digitalprint

Caporedattori:

Mario Mangione,  
Donato Metta, Felice Bacco  
Redattori: Linda Lacidogna,

Nicola Caputo,  
Umberto Coppola,  
Giuseppe Di Nunno,

Rosalia Gala,

Eliana Lamanna, Vincenzo Caruso,

Angela Cataleta,

Gina Sisti,

Leonardo Mangini,  
Bartolo Carbone.

Hanno collaborato:

Dario Patrino, Nunzio Valentino,

Francesco Specchio,

Nino Delli Santi,

Roberto Felice Coppola,

Gian Lorenzo Palumbo,

Angela Cataleta

sono state stampate 400 copie



## FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA



# IL BATTISTERO DI SAN GIOVANNI

*Un ponte tra Occidente e Oriente*

*di Francesco SPECCHIO*



*Battistero di San Giovanni, esterno  
(foto Specchio)*

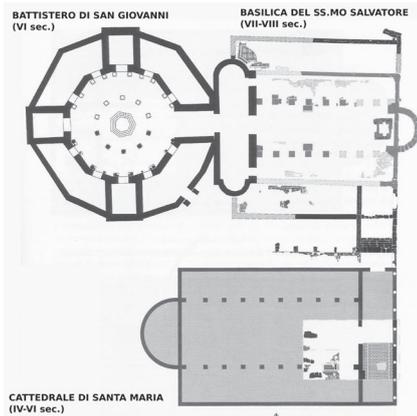
Il **Parco archeologico di San Giovanni** custodisce ciò che rimane di uno dei più antichi poli episcopali di Puglia.

Entrando dall'ingresso adiacente la zona mercatale, vediamo in fondo sulla sinistra i resti del **battistero di San Giovanni**, importante testimonianza del periodo paleocristiano, realizzato intorno al VI sec. per volere del Santo Vescovo Sabino (461-566). Per raggiungere il Battistero, costeggiamo l'area ove un

tempo sorgeva la più antica **cattedrale cittadina dedicata a Santa Maria** (IV-VI sec. d.C.), attualmente interrata e già indagata, tra il 2009 e il 2010, dall'Università degli Studi di Foggia. Proseguendo, fiancheggiando quanto rimane della **basilica del Santissimo Salvatore**, innalzata sotto la dominazione longobarda (VII-VIII sec.).

L'edificio dedicato al Battista è annunciato da alcuni pannelli musivi a decorazioni geometriche e da un

nartece, un porticato destinato ad ospitare catecumeni e pubblici penitenti. La muratura del portico è in parte costituita da grossi blocchi di tufo carparo e da filari di mattoni. Probabilmente, in origine le pareti erano abbellite da decorazioni marmoree, come dimostrano alcuni tasselli e impronte di grappe metalliche conficcate per reggere le lastre in marmo. Dato il notevole spessore dei muri, da principio questo ingresso doveva essere coperto a volta.



*Pianta del battistero di San Giovanni (VI sec.) allo stato originario, nel contesto architettonico che comprende la cattedrale di Santa Maria (IV-VI sec.) e la basilica del Santissimo Salvatore (VII-VIII sec.)*

*(Immagine tratta da A. DE STEFANO, R. GIULIANI, D. LEONE, M. MARUOTTI, G. VOLPE, La cattedrale di Santa Maria a Canosa dalla Tarda Antichità al Medioevo. Nuove ricerche (scavi 2009), in L. BERTOLDI LENOCI (a cura di) "Canosa Ricerche storiche. Decennio 1999-2009", Martina Franca 2011)*

Oltrepassato il nartece, accediamo all'interno dell'edificio. Questa struttura si erge su una pianta **dodecagonale** d'ispirazione orientale, una traccia dell'influenza architettonica bizantina, **contemporanea all'età giustiniana e all'edificazione delle sontuose basiliche romane e ravennati.**

All'interno, quattro cappelle quadrangolari, che in origine dovevano essere coperte da volte a botte, formano una **croce greca**. Questi ambienti erano alternati da vani, forse utilizzati come spogliatoi, *consignatoria* (luoghi ove il vescovo amministrava il sacramento della confermazione), o semplici punti di sosta.

Le cappelle e i vani attorniavano



*Battistero di San Giovanni, interno (foto Specchio)*

l'ambulacro, un corridoio anulare forse originariamente coperto da una serie di crociere, sorrette sul lato interno da una peristasi di dieci colonne. Tali sostegni circondavano la piccola aula centrale che custodisce la **vasca battesimale** di 7 lati, composta da 3 gradini concentrici in laterizio, originariamente rivestiti di marmo. Nell'aula, il pavimento e le volte dovevano essere decorati

da **mosaici**, come dimostrerebbe il ritrovamento di alcuni frammenti. L'auletta centrale era coperta da una cupola.

Come ipotizzò lo studioso tedesco **Hans Nachod**, al di sopra degli ambienti radiali descritti dovevano sovrapporsi i matronei, loggiati destinati alle donne.

Secondo **Nunzio Jacobone**, il monumento ebbe origine da edifici



*Battistero di San Giovanni, fonte battesimale (foto Specchio)*



*Battistero di San Giovanni, particolare musivo  
(foto Specchio)*



*San Sabino  
(immagine tratta  
dal sito vetrinedipregghiera.  
wordpress.com)*

romani come un tempio o delle terme, trasformati quindi in chiesa sotto il vescovado di San Sabino (VI sec.). Rafforza la tesi sulla committenza sabiniana, la scoperta di **quattro mattoni di antico pavimento**, con impresso un monogramma formato dalle lettere della parola *Savinus* e da una croce.

L'area ove ha avuto luogo la costruzione del battistero, era lambita dalla

**Via Traiana**. L'edificio sacramentale fu eretto in aggiunta alla preesistente cattedrale mariana, inserendosi o sovrapponendosi sulle vicine strutture imperiali. L'opera architettonica rientra in un ambizioso disegno urbanistico curato dallo stesso Santo vescovo che racchiuse la città in una vera **"cinta difensiva sacra"**, edificando a sud il complesso basilicale di San Pietro, a sud-est la basilica

di San Leucio e a nord l'edificio in questione.

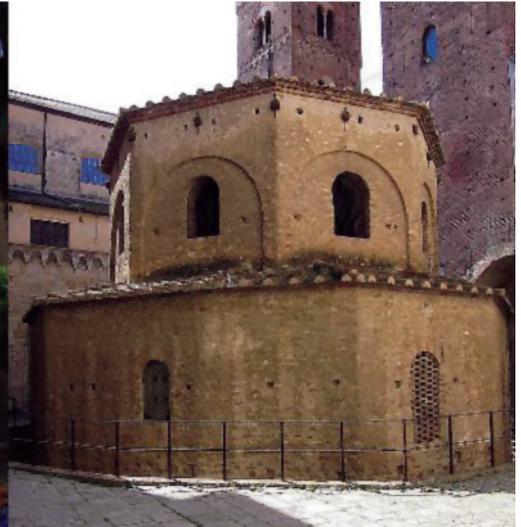
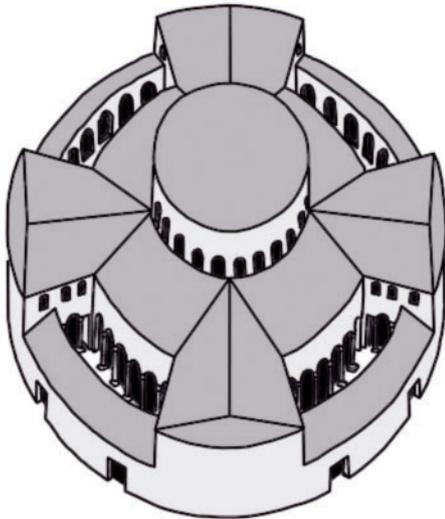
La sagoma dodecagonale sulla quale si innalza il battistero, tra i vari significati, esprime il **dialogo fra quadrato e cerchio**, figure simbolo del rapporto tra Dio e l'uomo. Ad ogni modo, il dodecagono fu concepito **fondendo la pianta poligonale dei sacri edifici palestinesi con le piante a croce diffuse in Asia Minore**. Tale schema è documentato tra il V e il VI sec. e ha come principali esempi il **battistero di Santo Stefano Rotondo** a Roma, il **battistero degli Ortodossi** a Ravenna, o il **battistero di Albenga**, per epoca e tipologia vicini all'esempio canosino.

Rare sono le testimonianze documentali precedenti al '700 su questo monumento. Possiamo citare una menzione dell'**Anonimo Canosino** nell'agiografia di San Sabino del IX sec. (*Historia vitae inventionis traslationis Sancti Sabini episcopi*), definendolo con la locuzione *"excelso culmine cameram"*.

Le murature superstiti erano già note nel XVIII sec., grazie all'acquaforte ricreata dal bozzetto eseguito dall'artista francese **Louis Jean**



*Mattone con monogramma sabiniano (VI sec. d.C.)  
(immagine tratta dal sito archeokids.it)*



*Da sinistra a destra: battistero di Santo Stefano Rotondo, Roma (ricostruzione grafica di Spencer Corbett, tratto da [wikimedia.commons.org](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:SantoStefanoRotondo.jpg)), battistero degli Ortodossi, Ravenna (immagine Testus, tratta da [wikimedia.commons.org](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ortodossi.jpg)) e battistero di Albenga (Immagine Eryk den Yngre, tratta da [wikimedia.commons.org](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Albenga.jpg))*

Desprez e pubblicata nel 1783 dal connazionale **Richard de Saint Non** nell'opera "*Voyage pittoresque ou Description des Royame de Naples et de Sicile*"; si riconosce chiaramente l'arco d'ingresso del narcece, caratterizzato da una ghiera a tuffelli oggi scomparsa.

Verso la fine dell'800 le murature dell'edificio furono sfruttate per la costruzione di un frantoio, che però devastò le fondazioni e gran parte delle strutture interne. L'antico

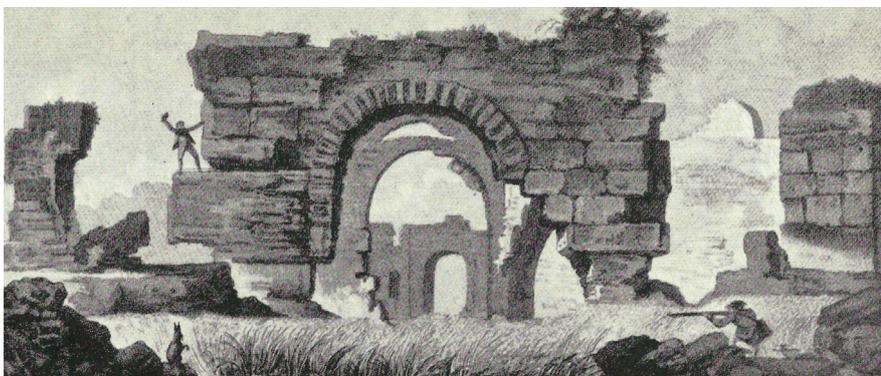
fabbricato fu quindi coperto da volte a vela, sorrette al centro da pilastri innalzati ove un tempo erano situate le antiche dieci colonne.

Nel 1915 Hans Nachod stilò una relazione dettagliata sull'edificio, distinguendo le parti antiche da quelle aggiunte in seguito.

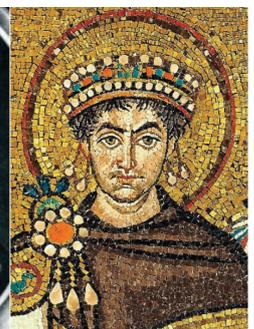
Fino alle indagini del 1967, gli studi di Nachod furono gli unici strumenti conoscitivi riguardo queste antichità. Proprio in quell'anno, un saggio di scavo svolto nella zona

centrale **riportò alla luce i resti della vasca battesimale**, insieme a un sistema di scolo delle acque. Seguirono ulteriori indagini e restauri nei decenni successivi.

In conclusione, oltre a rappresentare una sontuosa traccia della committenza sabiniana, il Battistero ci consegna la memoria del **prestigio diocesano della Canosa paleocristiana**, nel complesso **dialogo liturgico tra l'Occidente romano e l'Oriente bizantino**.



*Immanuel J. N. De Ghendt, Battistero di San Giovanni (acquaforte da un bozzetto di Louis Jean Desprez, illustrazione dell'opera scritta da Richard de Saint Non Voyage pittoresque ou Description des Royaumes de Naples et de Sicile), 1781-1786 (N. JACOBONE, Un'antica e grande città dell'Apulia. Canusium, Galatina 1925, 1976)*



*Papa Agapito I (a sinistra, immagine [www.catholic-forum.com](https://www.catholic-forum.com) tratta da [wikimedia.commons.org](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Agapito_I.jpg)) e Giustiniano I (a destra, immagine Petar Milos- evic tratta da [wikimedia.commons.org](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Justinian_I.jpg))*

# L'Antica Libreria del Corso di Teresa Pastore illumina il Centro Storico

**L**unedì 11 luglio 2022 alle ore 20.30 in Vico Mario Pagano si è tenuto il "1° Caffè Letterario sotto le stelle" a cura dell'Associazione Culturale "Amici Antica Libreria del Corso" con la partecipazione della Bou-



tique Tibidabo ha presentato il libro "e skine – l'Ombra" scritto dal giovane canosino Antonio Tangorra

Coincidenze : Alessandra Amorese (giovane mamma ed ex alunna del prof. Francesco Pastore) accompagna il figlio Antonio, maturando al Liceo Classico "N. Zingarelli" di Cerignola, in libreria e me lo presenta, di fronte alla foto della Libraia Teresa Pastore ricorda ad Antonio i tanti libri di Geronimo Stilton acquistati e fatti leggere e ora è qui per dirmi che il figlio ha scritto un libro. Una piacevole sorpresa , chiacchierando con Antonio nasce l'idea di presentarlo, mi porta una copia la leggo ,genere dark fantasy e penso a qualcosa che potrebbe catturare l'attenzione dei cittadini e così chiedo la collaborazione a Annalisa Casamassima Boutique Tibidabo di abbinare un "defilé", mi dice si, è affascinata dall'idea di valorizzare i giovani



e la presentazione del libro . Chiedo la collaborazione agli abitanti della strada ( Pina, Cosimo, Nella, Rosaria e la figlia che vivono a Torino e che vengono a Canosa durante le ferie) di aiutarmi a posizionare i fari, laviamo la strada, mettiamo i cartelloni pubblicitari. Il libro ha tre colori che individuano le tre parti Rosso. Nero e Bianco : una pedana rossa, una guida rossa, dei tavolini coperti da tulle nero e raso bianco , lampade e sopra libri bellissimi "VERSACE- sfilate ; 100 BAULI da LEGGENDA di LOUIS VUITTON – VIVIENNE WESTWOOD sfilate - e il Premio Strega 2022 SPATRIATI di M. Desiati e infine l'originale scalinata d'ingresso della libreria dalla quale sono scese le bellissime "mannequin" con i preziosi abiti. Vico Mario Pagano si trasforma in un set cinematografico a fare da cornice perfetta alla sede dell'Antica Libreria del Corso "un gioiello incastonato nel Centro Storico". Ai lati della guida, le sedie dove hanno preso posto il Sindaco dott. Vito Malcangio, Mons. Felice Bacco, il Consigliere Regionale Francesco Ventola, l'assessore Saccinto Cristina e l'assessore Angela Maria Petroni e poi tante colleghe, amiche, amici e tanta gente. Comincia 1° Caffè Letterario sotto le stelle con la canzone di Franco Battiato "La Cura" che il prof. dedica al ricordo della sorella la Libraia Teresa Pastore, viene offerto un cocktail a tutti i presenti e comincia "lo show". Il presentatore introduce il defilé così : Dior a Lecce, Gucci a Castel del Monte e Tibidabo a Canosa, musica, luci, colori e la nostra Città vive un atmosfera da grande città. Una serata unica, fantastica. A fine serata, seguita da telefonate il giorno dopo, abbiamo ricevuto molteplici attestazioni della bella e originale serata, si sono complimentati con il prof. Francesco Pastore "ideatore e conduttore della serata" " estroso con brio e spigliatezza";

Mi piace sottolineare due commenti dal Web : 1 dottssa Tonia I.: Complimenti Francesco, con la serata di ieri hai dimostrato cosa vuol dire valorizzare



la cultura, i giovani e il nostro meraviglioso centro storico. Chapeau. 2 dottssa Stefania I. : Congratulazioni Francesco. Ottima l'idea di rintracciare contatti tra manifestazioni artistiche differenti. E sempre valorizzare i giovani "di buona volontà" .

Ringraziamenti li porgo a tutti coloro che mi hanno aiutato e in particolare a :  
a - alla "special Guest " della serata Annalisa Casamassima Boutique Tibidabo e i suoi splendidi vestiti.

b- alle "mannequin" Maria Olimpia, Marika e Alessandra (mamma di Antonio) , molto belle.

c – ad Antonio Tangorra autore del libro, bravo e sicuro di sé.

d- giovane dj Miki Mennuni che ha accompagnato tutta la manifestazione con grande professionalità.

e – alla giovane fotografa Alessandra Di Trani

f - Eliana Big Garden per i fiori

g – le locandine a cura dall'amico Michele Bucci

h - alla grafica il giovane Ciccio Colasanto

Non ci rimane che dare l'appuntamento al prossimo "Caffè Letterario sotto le stelle" Grazie a tutti.

*Prof. Francesco Pastore*

## CANOSA 2.0

## La Città reinterpreta

di Nino DELLI SANTI

Tutto ha avuto inizio dopo un controllo medico cui mi sono sottoposto in concomitanza col pensionamento per prepararmi ad affrontare i possibili, ma “fisiologici” disagi legati all’età. In assenza di sintomatologie di cui preoccuparsi, mi è stato raccomandato, per contrastare un possibile decadimento fisico-cognitivo, di coltivare degli interessi e svolgere una moderata attività fisica.

Visto che mi ero imposto di assecondare le raccomandazioni ricevute, ho iniziato, con buona lena, a fare delle passeggiate per la città con in tasca, come è normale di questi tempi, uno smartphone dotato di un discreto comparto fotografico di livello pari a quello di una macchina fotografica di medie prestazioni. Le passeggiate mi hanno portato a privilegiare il Centro Storico, che mi ha sempre affascinato, che però non visitavo da parecchio tempo. La curiosità di riesplorare quei luoghi, ha inevitabilmente rallentato l’andatura, dandomi così l’opportunità di soffermare la mia attenzione su alcuni scorci, in realtà molto compromessi che, nonostante tutto, hanno suscitato in me il desiderio di fermare con uno scatto quelle situazioni, con l’intento di salvarli e possibilmente anche accrescerne la suggestione e il fascino che ne promanava. Per fare ciò è stato necessario appunto “decontestualizzarli” da situazioni di notevole degrado in cui erano inseriti e che difficilmente mi avrebbero dato la possibilità di raggiungere il risultato che mi ero prefisso: la rielaborazione pittorica digitale. Rielaborazione che la tecnologia dello smartphone mi consentiva di attuare, dovendo comunque prestare la massima attenzione a non sovrastare l’oggetto della ripresa col rischio di snaturarlo. Con la post-produzione di tipo artigianale, quale mi è consentita, ho cercato di evitare di percepire l’impressione di voler “edulcorare”



**Presentazione del catalogo artistico,  
Museo dei Vescovi, 31 luglio, ore 19.00**

situazioni, talvolta irrimediabilmente compromesse, rendendo sempre possibile la percezione del dato di partenza, lo scatto fotografico.

Le passeggiate mi hanno permesso di riscoprire dei luoghi “iconici” della Città, purtroppo negletti, se non proprio “rifiutati”, che ho fotografato con inquadrature che mettersero in risalto alcuni particolari che talvolta non si colgono, scegliendoli fra quelli che più di altri hanno suscitato in me delle forti emozioni e spesso anche delle vivide sensazioni, avendomi fatto rivivere situazioni appartenenti al passato e che in qualche caso io ho vissuto.

La maggiore dimestichezza acquisita nell’utilizzo delle applicazioni dello smartphone, mi ha portato a concentrare l’attenzione verso alcuni scorci del Centro Storico che mi sono parsi più interessanti, fotograficamente parlando, volendo ridare loro la dignità ed il fascino perduti, pur se testimoniavano situazioni di povertà diffusa, se non di vera e propria indigenza; disagio che mi sembra sia fortemente accresciuto per motivi di cui sono ben note le cause.

Il desiderio di voler far “rivivere” quegli scenari nonostante le ingiurie del tempo, ma soprattutto la nostra colpevole incuria, mi ha sempre più coinvolto, portandomi ad affinare le tecniche di “restauro”: la rielaborazione digitale mi ha dato la possibilità di dar

vita a quegli angoli, alle stradine, alle case, fino a sentirne il vociare degli antichi abitanti; in una parola, riportare in vita, anche se solo nella nostra mente, il nostro vissuto. Per raggiungere l’intento ho cercato di non snaturare, con un utilizzo massivo di “additivi” tecnologici, l’anima di quei luoghi, cercando invece di accrescerne l’attrattività.

Lungi da me la volontà di fornire una sorta di “amarcord” dei bei tempi andati, o una visione romanticheggiante fine a se stessa, e tanto meno una inconcludente visione nostalgica dei luoghi fotografati; al contrario, l’intendimento è stato quello di far acquisire piena consapevolezza di quanto di bello ci è stato lasciato, scuotendoci dall’apatia e suscitando in noi uno slancio finalizzato al recupero di ciò che può e deve ritornare ad essere “bello”: lo dobbiamo alle future generazioni, essendo la nostra l’ultima che possa intervenire prima che la trasfigurazione e lo stravolgimento diventino irreversibili.

La lettura che propongo è improntata all’ottimismo circa gli scenari di un futuro, spero prossimo, da far riacquistare alla nostra città, resa consapevole delle enormi potenzialità di cui dispone e da valorizzare adeguatamente. Visione ottimistica attivata dalle emozioni che io ho provato e che spero riesca a suscitare in tutti coloro che coltivano caparbiamente la speranza di un

## "EVENTI E MOMENTI DI VITA CANOSINA" INTRODUZIONE AL CALENDARIO 2023 DE' IL CAMPANILE

Anche quest'anno, in occasione della Festa Patronale, esce puntualissimo, il Calendario 2023 de' Il Campanile. E' un appuntamento molto atteso dai nostri lettori perché le pagine raccontano, con immagini e parole, la storia e le tradizioni della nostra Canosa e permettono, anche a tutti coloro, singoli e famiglie che nel corso degli anni si sono trasferiti in altre città, ma conservano ancora un forte legame con la nostra comunità, di tornare indietro nel tempo vissuto riprovandone le antiche emozioni. Il giornale "Il Campanile", e il calendario qualche anno dopo, vengono pubblicati ormai da trent'anni e sono diventati dei punti di riferimento per chi segue le vicende della nostra città, soprattutto le attività culturali, sociali ed ecclesiali che si organizzano. Sfogliando le pagine dei tanti numeri pubblicati in questi anni, ritroviamo gli articoli che commentano i passaggi, le trasformazioni, i particolari della vita canosina e la narrazione dei molti eventi che hanno segnato la nostra comunità civile e religiosa. Il calendario, cadenzato annualmente su temi specifici, ci permette di riscoprire luoghi, nomi, ritratti, costumi,

eventi e tradizioni del passato; proverbi e aforismi, tramandati sapidamente anche nel nostro dialetto, ne esaltano la significatività: sono le radici sulle quali è innestata e cresce la nostra storia, ci riportano indietro nel tempo, ci aiutano anche ad interpretare e comprendere alcune dimensioni della vita presente. Il tema trattato dal Calendario del 2023 è: "Eventi e momenti di vita canosina". Abbiamo selezionato le fotografie che riproducono alcuni momenti particolarmente importanti della vita familiare, ad esempio i matrimoni e i banchetti di nozze, ma anche eventi legati alla vita della città, come le feste o alcune particolari ricorrenze. Dedichiamo e affidiamo questo lavoro ai nostri amici di sempre, che ci seguono ormai da anni e che sono particolarmente affezionati al Calendario, con l'auspicio che si rinnovi il loro favore, con l'anticipato augurio più sincero di Buon 2023, ovunque vivano! Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione.

*Don Felice BACCO*

"ri-scatto" e rinsaldare le radici comuni alquanto sopite.

Il sostegno ed il supporto operativo del dott. Sandro Sardella, professionista di prim'ordine oltre che raffinato e profondo conoscitore del nostro "patrimonio", mi hanno convinto a pubblicare questa Raccolta, selezionata fra le tante foto da me rielaborate.

Mi auguro che chi di dovere prenda atto dell'esistenza di margini di recupero di quei luoghi e concretizzi urgentemente programmi di recupero e valorizzazione: luoghi e scenari da me solo sfiorati, in grado di rilanciare la nostra Comunità, permettendole di rioccupare un posto di primo piano fra le città del nostro circondario e, perché no, anche a livello regionale, orgogliosi del fatto che Canosa annovera fra i suoi cittadini il primo Santo di Puglia, San Sabino, al quale non potevo non dedicare diversi scatti, consapevole della sua forte "presa" sui canosini.

Numerosi scatti hanno interessato la nostra magnifica Cattedrale, che continua ad essere uno scrigno di gioielli architettonici e storici: piano piano e talvolta imprevedibilmente, grazie all'opera incessante di Mons. Felice

Bacco e dei suoi validissimi collaboratori, stanno venendo alla luce.

Anche il Mausoleo del Principe di Antiochia, Boemondo di Altavilla, non poteva sfuggire all'obbiettivo. Collocato nel polmone verde di Canosa, la Villa Comunale, anch'essa oggetto di diversi scatti e prossima ad un improcrastinabile intervento di manutenzione straordinaria, che conserva alcune meravigliose vestigie dell'epoca d'oro di Canusium, oggetto di notevole attenzione da parte dei molti turisti che, bontà loro, ci fanno visita.

Mi auguro che la visione delle foto, così come da me rielaborate, risvegli il senso del bello, che forse abbiamo smarrito per aver perso tanti punti di riferimento, ma di cui la Città ha urgente bisogno per invertire la rotta. A tal proposito mi piace segnalare l'importante iniziativa, in corso di attuazione, che sicuramente innescherà delle ricadute positive molto importanti, rappresentata dalla collocazione del Museo Archeologico Nazionale in una sede più degna qual è lo storico edificio scolastico "Mazzini"; iniziativa che contribuirà non poco alla valorizzazione del Centro storico e che sarà sicuramente

oggetto di escursioni da parte dei turisti, ragion per cui è imprescindibile intervenire con lavori di manutenzione il cui crono-programma deve assolutamente sintonizzarsi con l'avanzamento dei lavori, per non farci cogliere impreparati con un appuntamento così importante e che potrebbe diventare la nostra "vetrina".

Forse del tutto inconsapevolmente, potrei aver dato vita ad una specie di "ibridismo" nella comunicazione visiva, frutto di un mix, spero gradevole, fra foto e pittura digitalizzata; credo che la "rielaborazione pittorica" emozioni di più rispetto allo scatto fotografico, avendo quella la capacità di rendere più immediata l'individuazione degli spunti di miglioramento dei luoghi oggetto di ripresa.

Tutto ciò lo si deve ad un prodotto della tecnologia, che non è più solo strumento di lavoro, ma strumento di piacere per chi ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo della fotografia con rilettura pittorica digitale; mondo che mi appassiona per le piacevoli implicazioni e sensazioni che mi procura e che spero possano provare anche coloro che sfoglieranno la Raccolta.

# IL PREVOSTO TORTORA DELLA CHIESA CANOSINA

**P**er la ricorrenza della Festività del Patrono San Sabino, Vescovo Canosino, vogliamo sfogliare una pagina storiografica della Chiesa Canosina, rendendo omaggio al Prevosto Tortora, spesso evocato e citato nella storia attuale.

A tre Prevosti la toponomastica cittadina ha intitolato già nelle fine dell'800 tre traverse di Via Rosale, oggi Carlo Alberto, una triade di personaggi che hanno dato lustro all'ultimo periodo di

“Cerchiamo Via Prevosto Tortora”, chiediamo ai residenti e la sig.ra Riccardina affacciata al balcone ci conferma: “è questa, ma qui all'angolo non c'è nessuna targa”

Apprende da noi della parallela Via Forges Davanzati e aggiunge “non sapevo che fosse anche Prevosto”.

Di recente, con Elia Marro, Bartolo Carbone di [www.canosaweb.it](http://www.canosaweb.it) e Sabino Mazzarella, è stata ritrovata illeggibile la lapide in terracotta di Vico Prevosto

Salita, sia la Piazza! Iniuria temporum o iniuria hominum?

Per sette secoli, dal Mille al '700, la Chiesa Canosina era Diocesi Canosina, Diocesis Nullius, Diocesi di Nessuno, dipendente in prestigio dalla Santa Sede Apostolica, che nominava un PREPOSTO a guida pastorale delle Chiesa, con obbligo di “relatare” periodicamente sullo stato della Chiesa, nella visita ad limina Apostolorum, come ci ha riferito il dott. Marco Grilli, Direttore dell'Archivio Apostolico Romano, che custodisce in originale le “Relatio” dei Prevosti.

Il termine “Praepositus”, come spiega il Prof. Pasquale Di Nunno, traduce il PREPOSTO (prae positus, posto a capo) e indica colui che riveste il ruolo – compito di sovrintendente, soggetto incaricato di funzioni amministrative di beni. Il termine viene comunemente riportato come “prevosto” con riferimento a un membro priore in un collegio di canonici, o come amministratore di una parrocchia o di un possedimento diocesano.

Il Preposto era “munito della stessa autorità riservata ad un Vescovo”, come annota lo stesso Tortora (pagg. 316 e 383) con il diritto di uno stemma di araldica ecclesiastica analogo al Vescovo, come Prelato Diocesis Nullius, suggellata da galero nero (cappello ecclesiastico) e due nappe nere, richiamando il nero della talare del Presbitero.

La Cronologia dei 43 Prevosti dall'XI sec., dal tempo del Vescovo Ursone, è stata sapientemente curata dall'Arch. Michele Menduni da Firenze e pubblicata in Ricerche Storiche della Bertoldi Lenoci nell'edizione 2006.

Quest'anno per la prima volta, nella ricorrenza della nomina del Prevosto Tortora il 18 luglio 1752, abbiamo voluto per la prima volta promuovere e tradurre il frontespizio della sua opera, “Storia della Chiesa Canosina”, come scrive Don Attilio Paulicelli.

L'opera è pregevole in quanto annota nel testo latino la bibliografia delle opere che lo stesso consultò.

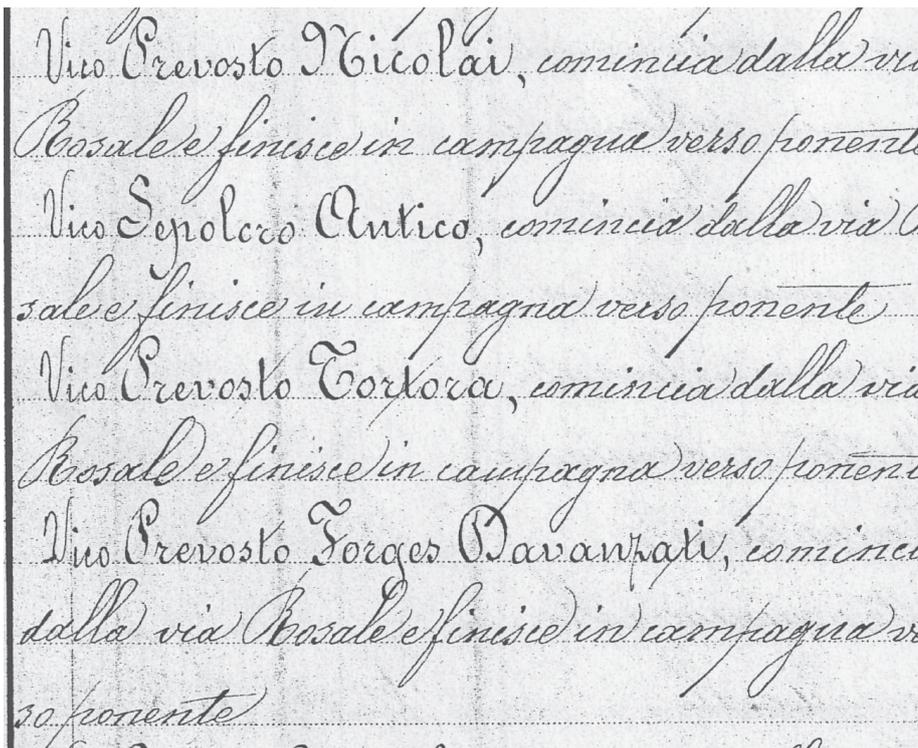


Prepositura canosina : Vico Prevosto NICOLAI, Vico Prevosto TORTORA, Vico FORGES DAVANZATI, originario di Palo del Colle, ultimo Prevosto fino al 1810 prima dell'accorpamento alla Diocesi di Andria nel 181; di lui si custodisce in Cattedrale una pregevole tela. Si omette nella lapide il titulus “Prevosto”, ma nell'Archivio storico della Toponomastica si riporta “Vico Prevosto Forges Davanzati”.

Con l'Ing. Tommaso Caporale, meritevole collaboratore tecnico e culturale delle mie ricerche e di questa opera del Prevosto Tortora, abbiamo percorso a piedi le tre vie dei Prevosti, leggendo solo quella del Prevosto Nicolai e nessuna lapide del Prevosto Tortora.

ROSATI in un vicolo del borgo antico del Castello presso la fontana di Salita CALVARIO, ignota a noi, ma nota al Corpo dei Vigili Urbani e .... al panettiere Clemente.

Peraltro, sulla sommità del borgo del Castello la toponomastica registra sulla terracotta Vico PREVOSTALE, ad attestare la sede dei Prevosti nel '700 presso l'attuale Chiesa di Santa Lucia. All'interno qualche stemma in pietra calcarea conferma questa storia, trascurata nell'edificio sacro, ancora da riportare alla luce. Vico Prevostale, come abbiamo ritrovato in Archivio Storico Comunale “comincia dalla Salita Castello e finisce a Piazza Castello”, ma oggi hanno cancellato nella toponomastica, sia la



Le annotazioni filologiche consentono di ricercare le opere originali e di svolgere accurate ricerche, come ho compiuto negli anni recenti in riferimento ad altre ricerche: sull'icona di Maria SS.ma della Fonte; dei Sette Colli di Canosa; della pergamena ritrovata di Montecassino; dell'acquedotto di Erode Attico.

La tipografia Komarek è stata una delle più importanti ditte specializzate in topografie di Roma. Il suo fondatore fu il boemo JanJakub (Giovanni Giacomo) Komarek, vissuto nella seconda metà del Seicento e curatore tra la fine del Seicento e i primi decenni del Settecento di ricerche storiche e documentali di pregio della Biblioteca Apostolica Vaticana (BAV). Oggi le sue edizioni sono testimonianze di antiquariato e sono apprezzate per il contributo che hanno dato alla diffusione di ricerche di storia, di scienza, di arte e di musica.

IL PREVOSTO TORTORA della Diocesi Canosina, nato a Nocera dei Pagani il 1707, Preposto a Canosa il 18 Luglio 1752 e morto a Canosa il 19 marzo 1780. Sepolto nella Cattedrale di San Sabino nella tomba dei Prevosti di Giangiacomo Siliceo di Troia, come da ricerca del Arch. Michele Menduni, che ci ha concesso il frontespizio. Lo stesso Menduni ha pubblicato sul libro rosso di Ricerche storiche la storia di

tutti i Prevosti della Chiesa canosina.

R. D. Angelus Andreas Tortura Presbyter Nucerninus Paganorum, ac uti Praepositus Ecclesiae Secularis ac insignis Collegiatae S. Sabini Civitatis Canusii Nullius Dioecesis

Abbiamo per la prima volta avuto un contatto con l'Archivio Storico della Chiesa di Nocera e con il Rettore della Basilica di Santa Maria in Via Lata di Roma, sede un tempo della Diaconia dei Cardinali, in cui fece giuramento il Prevosto Tortora nel 18 luglio 1752.

RELATIO STATUS  
SANCTÆ PRIMATIALIS  
ECCLESIAE CANUSINÆ  
SEU  
HISTORIA  
EX ROMANORUM PONTIFICUM  
CONSTITUTIONIBUS  
REGUM DIPLOMATIBUS SANCTORUM ET  
CONCILIORUM ACTIS  
ALIISQUE  
VETERIBUS MONUMENTIS  
EXCERPTA  
ET REBUS JUDICATIS, AC  
DOCTORUM AUCTORITATIBUS  
FIRMATA  
qua  
Antiquum ejusdem Eccelsiæ Statum Sub  
Administratione  
PRÆPOSITI

NUMQUAM FUISSE  
IMMUTATUM  
OSTENDIT  
ANGELUS ANDREAS  
TORTORA  
Præfatæ Ecclesiæ ac Universæ  
Dioecesis Canusinæ  
Præpositus ac Ordinarius.  
ROMÆ M.DCCC.LVIII  
EX TYPOGRAPHIA KOMAREK  
SUPERIORUM PERMISSU

RELAZIONE sullo STATO  
della Santa Primaziale  
CHIESA CANOSINA  
o  
STORIA  
tratta  
dalle Costituzioni dei Pontefici  
Romani  
dai Diplomi di Re dagli Atti dei  
Santi e dei Concili  
e da altri antichi documenti  
la quale  
nelle sentenze processuali e comprovata dalle Autorità dei Dottori dimostra  
che l'antico stato della medesima  
Chiesa  
sotto l'Amministrazione del  
PREPOSTO  
non è mai cambiata

ANGELO ANDREA TORTORA  
Preposto e Ordinario  
della predetta Chiesa e di tutta la  
Diocesi Canosina  
Roma, 1758  
stampato dalla Tipografia Komarek  
con il permesso dei Superiori.

La traduzione con lettura è stata curata da mio fratello, Prof. Pasquale Di Nunno, già Docente e Dirigente Scolastico, esperto in Latino Ecclesiastico.

Riscopriamo il prestigio della Chiesa canosina, Chiesa e Città di Vescovi dal tempo di Sabino, ma anche Chiesa di PREVOSTI per sette secoli nel legame con la Santa Sede Apostolica.

In un appello alle Istituzioni recuperiamo dall'oblio le lapidi dei Prevosti e del Prevosto Tortora.

*Ricerche storiche a cura del Maestro Giuseppe Di Nunno  
Basilica Cattedrale di San Sabino –  
Parroco Mons. Felice Bacco*



## DOCUMENTO DI NOMINA DEL PREVOSTO TORTORA DELLA CHIESA CANOSINA SANTA SEDE APOSTOLICA ROMA 18 LUGLIO 1752

A distanza di 270 anni dalla nomina del Prevosto Tortora il 18 Luglio 1752, pubblichiamo il manoscritto che attesta il giuramento nella Santa Sede Apostolica, che connota il legame della Prepositura della Chiesa Canosina soggetta direttamente al Pontefice della Chiesa Romana.

Attraverso i contatti con la Basilica di Santa Maria in via Lata in Roma e con il Rettore, abbiamo riscoperto la figura del Cardinale Diacono Alessandro Albani.

Manoscritto dell'ARCHIVVM SECRETVM APOSTOLICVM VATICANVM da ricerche storiche 1985 - Arch. Michele Menduni da Firenze

Trascrizione in latino e traduzione



in italiano del Rev.ndo Padre Gerardo Cioffari,

Docente e Storico della Basilica di San Nicola di Bari

Universis et singulis praesentes literas inspecturis notum facio ac testor qualiter die 18 Julii 1752 R. D. Angelus Andreas Tortura Presbyter Nucernus Paganorum, ac uti Praepositus Ecclesiae Secularis ac insignis Collegiatae S. Sabini Civitatis Canusii Nullius Dioecesis Provinciae Baren flexis genibus

personaliter constitutus coram E.mo et R.mo D. Alexandro S. Mariae in Via Lata Diacono

S. R. E. Cardinali Albani nuncupate, eiusdemque S. R. E. Cardinalium Diaconorum Priore, ad formam Constitutionis SS.mi Domini Nostri sollemniter et expresse ac de verbo ad verbum in manibus Eminentiae suae tactis sanctis Dei Evangelii consuetum emisit iuramentum quod praefatus Em.us et R.us D. Cardinalis Albani ut supra recepit et admisit praesentibus eiusdem Eminentiae suae familiaribus testibus ad haec specialiter adhibitibus atque vocatis. In quorum fidem praesentes literas, ex officio, meo characterе subscriptas consuetoque sigillo munitas dedi Romae die, mense et anno quibus supra, Pontificatus autem SS.mi D.ni N.ri Benedicti Divina Providentia Papae Decimi quarti Anno Duodecimo.

Venantius

Philippus Piersanctes, Apostolicarum Cæremoniarum Magister

A tutti e ciascuno di coloro che leggeranno questa lettera rendo noto e attesto che il giorno 18 luglio del 1752 il Rev. Signor Angelo Andrea Tortora Sacerdote di Nocera dei Pagani, in qualità di Preposito della Chiesa Secolare e insigne Collegiata di S. Sabino della Città di Canosa Nullius dioecesis della provincia di Bari, inginocchiatosi personalmente dinanzi all'E.mo e Rev.mo Don Alessandro denominato Albani Cardinale di S. R. E. (Santa Romana Chiesa) Diacono di Santa Maria in Via Lata e Priore dei Diaconi Cardinali della stessa S. R. E., ha emesso giuramento secondo le Costituzioni del Santissimo Signor Nostro [il Papa], pronunciando tutte le parole in modo solenne ed esplicitamente, toccando i santi Vangeli di Dio nelle mani di sua Eminenza; (giuramento) che il suddetto

E.mo e Rev.mo Cardinale di Albano ricevette avendo ammessi ad assistere come testimoni i familiari di sua Eminenza appositamente invitati.



A testimonianza di tutte queste cose ho consegnato, per il mio ufficio, la presente lettera, scritta e firmata di mia mano e munita del consueto sigillo a Roma, il giorno, il mese e l'anno su indicato, dodicesimo del Pontificato del Santissimo Signore Nostro, per Divina Provvidenza, Papa Benedetto XIV.

Venanzio Filippo Piersanti, Maestro delle Cerimonie Apostoliche (e Cappellano del Papa)



Ricerche storiche a cura del Maestro Giuseppe Di Nunno  
Basilica Cattedrale di San Sabino -

Parroco Mons. Felice Bacco  
18 luglio 1752 -  
1° Agosto A. D. 2022

# PLAYLED CANOSA calcio a 5 conquista la Serie A2

di Bartolo CARBONE



Impresa storica per la Playled Canosa che al termine della stagione agonistica 2021-22 ha conquistato per la prima volta la serie A2. Nella finale play off, giocata il 5 giugno 2022 presso Sky Arena di Salsomaggiore Terme e trasmessa in diretta tv su Sky Sport, ha battuto lo United Pomezia. Il roster ster della promozione risulta composto da: Saulle Nicola (Classe2002), portiere; Vallarelli Simone (1994), portiere; Verderosa Andrea (2003), portiere; Termine Ferdinando (1994), difensore; Da Silva Marcelo Raymund (1980), difensore brasiliano; Subrizio Marco (2003), laterale; Castrogiovanni Ivan (1989), laterale; Lupoli Raffaele (1992), laterale; Antunes Redivo Rafael (2001) laterale, italo/brasiliano; Iodice Antonio (1989) difensore; D'Elisa Nicola (1993) pivot; Soares Furtado Isaias (1999), pivot portoghese; Sassi Michele (2003) pivot; Sorrenti Luigi (2004), laterale; Verderosa Matteo (2004) laterale.

Lo staff tecnico è composto da Lodispoto Domenico (1° allenatore); Acquaviva Giovanni (2° allenatore-responsabile tecnico under-team manager); Giannino Sabino (preparatore portieri); Nanula Maurizio (preparatore atletico); Morra Sabino (allenatore Under 19). Lo staff dirigenziale da Lamonaca Roberto (presidente), Cristiani Emanuele vice presidente/direttore sportivo), Bucci Michele (segretario), Caputo Nunzio (consigliere), Lanotte Michele, Pizzuto Celestino e Zagaria Riccardo (dirigenti accompagnatori 1° squadra), Morra Onofrio, Schiraldi Salvatore e Gallo Pasquale (dirigenti accompagnatori Under 19), Samele Sabino (collaboratore Under 19). Lo staff medico dai dottori Facondo Michele e Sbergo Francesco. L'area comunicazione affidata a Schiraldi Salvatore, Fuggetto Damiano e Del Latte Sabino (esterno).

La Playled Canosa ha concluso al secondo posto il campionato 2021-22 di serie B di calcio a 5 ed ha vinto la Coppa disciplina con la squadra Under 17. Per i risultati importanti conseguiti a livello nazionale, la Playled Canosa ha ricevuto il Premio Diomede Speciale 2022 in occasione della XXIII Edizione, svoltasi presso il Sagrato della Cattedrale di San Sabino alla presenza delle autorità e del pubblico.

## L'ANGOLO DELLA MENTE

### LA MONTAGNA

di Gian Lorenzo PALUMBO

*Ho camminato per la montagna,  
luogo di rivelazione,  
dove le rondini  
si rincorrono per il cielo immenso,  
donando emozioni.  
Ho camminato per borghi e viuzze  
dove il profumo dei fiori  
sboccia nel vento caldo,  
colorando la mia vita.  
I sassi ricordano  
il passaggio di persone,  
i loro pensieri,  
mentre alcuni raggi di sole  
fuggono al tramonto della sera,  
per proteggere il mio dolce cammino.*

*Ancora oggi mi incammino  
verso la montagna con passo lento  
dove immagino che il giorno  
sia senza un tramonto,  
accorgendomi dell'ormai  
carestia dell'amore.  
Condivido, passo dopo passo  
la bellezza dei luoghi  
nei volti non più lucidi  
e sereni della gente.*

*Vorrei ora dedicare il tempo  
al silenzio e alla riflessione,  
provare stupore nell'ammirare  
un arcobaleno  
con la gioia di un bambino  
che manifesta la bontà,  
che Dio ha per ognuno di noi.*



# "C'E' POSTO PER TE"

## ORATORIO SAN SABINO 2022

di Angela CATALETA

**D**opo che l'appuntamento che negli ultimi due anni ci è mancato nella sua completezza a causa del covid, l'Oratorio per l'estate di questo anno 2022 non ha deluso le aspettative. Dal 20 giugno, per due settimane, presso L'asilo Minerva la nostra comunità parrocchiale ha dato vita all'esperienza dell'oratorio "C'è posto per te". Anche se il destino ci è stato avverso, nella convinzione che chi ha fede nulla lo turba, anche la settimana della colonia a Margherita e la gita all'acquapark di Egnazia sono state un successo.

Questa esperienza ci ha fatto riscoprire la bellezza dei sorrisi, degli abbracci e del calore umano. Il tema di quest'anno ci ha ricordato che c'è sempre un posto al mondo



dove si fa parlare il cuore, c'è sempre un posto per mettersi in gioco cercando la felicità nelle piccole cose, c'è sempre un posto dove si può essere liberi di essere ciò che si è.

C'è posto per te! Questa bella esperienza ha mantenuto la promessa di nuovi incontri, nuove amicizie e belle relazioni! Attraverso questa entusiasmante esperienza siamo pronti per un gioioso cammino formativo verso il meglio della vita da fare insieme.



# LA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO - LA LEGGE PER RISOLVERLA E RIPARTIRE

di Roberto Felice COPPOLA \*

**S**tiamo vivendo da alcuni anni uno stato di crisi economica determinata anche, come sappiamo, dall'epidemia di Covid 19, che ha accentuato problematiche già esistenti, manifestandole in tutta la loro gravità e creandone di nuove. Quando sembrava che le previsioni economiche fossero in rialzo e la ripresa fosse all'orizzonte, ecco lo scoppio della guerra in Ucraina a rimodulare verso il basso gli indici economici e le aspettative di una uscita dalla crisi, con l'aumento dei prezzi, dell'inflazione e le carenze delle materie prime. Tale perdurante crisi economica, che possiamo anche definire recessione, ha creato nella società italiana, ma non solo, situazioni drammatiche di chiusura di numerose attività imprenditoriali o comunque di forte sofferenza delle stesse, con perdita di non pochi posti di lavoro e indebitamento di imprese e famiglie. Il Governo è intervenuto a più riprese con decreti per mitigare tale sofferenza, procrastinando le date dei pagamenti e sospendendo notifiche di cartelle, pignoramenti ed azioni esecutive da parte di enti e privati, erogando sussidi, ma la crisi è stata così ampia, perdurante e ancora in essere, che tali interventi hanno apportato solo un lieve sollievo. La situazione attuale è che vi sono numerose imprese e famiglie oppresse dai debiti contratti a vario titolo con istituti bancari e finanziari, che hanno già iniziato a richiedere il rientro dei crediti concessi, o peggio, hanno iniziato o inizieranno quelle notifiche e azioni esecutive sospese.

L'ordinamento prevede però già da tempo un rimedio per risolvere tali situazioni con la Legge del 27 gennaio 2012 n. 3 per la composizione della crisi da sovraindebitamento che, nonostante il quasi decennio di vigenza, non è stata, stranamente, adeguatamente utilizzata, e con il Codice della Crisi e dell'Insolvenza che entrerà in vigore il prossimo 15 luglio, salvo rinvii. La Legge, infatti, consente a imprese e famiglie, a determinate condizioni e **con una spesa irrisoria, di ridurre il debito, anche in misura consistente, con un accordo di ristrutturazione, un piano del consumatore o con la liquidazione del patrimonio, d'accordo con i creditori. Ma cosa s'intende per**

**sovraindebitamento? E' la stessa legge a fornirne la definizione all'art. 6: "la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente".** Le tre procedure ante indicate presuppongono che il debitore, qualora imprenditore, non sia soggetto o assog-



gettabile ad altre procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa) secondo i criteri fissati dall'art. 1 della Legge Fallimentare e cioè sia "sotto soglia"; inoltre, la proposta è inammissibile quando il debitore, anche consumatore:

a) ha utilizzato, nei cinque anni precedenti, una delle tre procedure; b) ha subito, per cause a sè imputabili, i provvedimenti di annullamento e risoluzione dell'accordo o di revoca e cessazione degli effetti di omologa del piano del consumatore; c) non ha fornito documentazione che consenta di ricostruire la sua situazione economica e patrimoniale; d) limitatamente all'accordo di composizione della crisi ha commesso atti diretti a frodare le ragioni dei creditori; e) limitatamente al piano del consumatore, ha determinato il sovraindebitamento con colpa grave, malafede e frode; f) ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte (vedremo cos'è).

**Ma chi è consumatore?** Sempre la

Legge all'art. 6 qualifica consumatore: "la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigiana o professionale eventualmente svolta, anche se socio di società in nome collettivo, in accomandita semplice o in accomandita per azioni, per i debiti estranei a quelli sociali".

La domanda di accesso alla procedura deve essere presentata presso un **Organismo di Composizione della Crisi**

**(O.C.C.)** con sede nel circondario del Tribunale del luogo di residenza o sede principale, nel caso di impresa, del debitore. Da rimarcare che deve essere il debitore, secondo la legge, a presentare oltre la domanda di accesso alla procedura, pagando i relativi diritti all'Organismo, anche una bozza di proposta: di accordo di ristrutturazione dei debiti, di piano del consumatore o liquidazione, corredandola dei documenti richiesti dall'art. 9, commi 2 e 3; bozza di proposta che verrà perfezionata e integrata (ma spesso integralmente rifatta) dal **Gestore della crisi**. L'imprenditore debitore deposita anche le scritture contabili degli ultimi tre esercizi attestandone la conformità agli originali. Alla proposta di accordo o piano deve essere allegata una relazione particolareggiata contenente una serie di indicazioni e valutazioni previste dall'art. 9, comma 3 bis, redatta del Gestore.

\* avvocato e gestore della crisi  
(continua sul prossimo numero)



# Translatio Corporis Sancti Sabini

31 luglio 800 d. c. - 31 luglio 2022

## Corteo storico della Traslazione VIII edizione



Ore 19:30, Partenza dal Sito archeologico di San Pietro (zona Murgetta) Via Imbriani / Resti Abbaziali di San Quirico / Cattedrale



Comitato Feste Patronali  
Il Presidente  
Cosimo Sciannamea

Basilica Concattedrale di San Sabino  
Don Felice Bacco  
Don Nicola Caputo

# il Campanile

Periodico di Informazione e Cultura  
CANOSA DI PUGLIA



## Calendario 2023

### Eventi e momenti di vita canosina



Anno Santo 1950 - Settimana di missione ai giovani della parrocchia del Carmine  
(26 febbraio - 4 marzo)

Anche quest'anno, in occasione della Festa Patronale, esce puntualmente, il Calendario 2023 de' "Il Campanile". È un appuntamento molto atteso dai nostri lettori perché le pagine raccontano, con immagini e parole, la storia e le tradizioni della nostra Canosa e permettono, anche a tutti coloro, singoli e famiglie che nel corso degli anni si sono trasferiti in altre città, ma conservano ancora un forte legame con la nostra comunità, di tornare indietro nel tempo rivisitando le antiche emozioni. Il giornale "Il Campanile", e il calendario qualche anno dopo, vengono pubblicati ormai da trent'anni e sono diventati dei punti di riferimento per chi segue le vicende della nostra città, soprattutto le attività culturali, sociali ed ecclesiali che si organizzano. Sfolgiando le pagine dei tanti numeri pubblicati in questi anni, ritroviamo gli articoli che commentano i passaggi, le trasformazioni, i particolari della vita canosina e la narrazione dei molti eventi che hanno segnato la nostra comunità civile e religiosa. Il calendario, edito annualmente su temi specifici, ci permette di riscoprire luoghi, nomi, ritratti, costumi, eventi e tradizioni del passato: proverbi e aforismi, tramandati sapientemente anche nel nostro dialetto, ne esaltano la significatività: sono le radici sulle quali è innestata e cresce la nostra storia, ci riportano indietro nel tempo, ci aiutano anche ad interpretare e comprendere alcune dimensioni della vita presente. Il tema trattato dal Calendario del 2023 è: "Eventi e momenti di vita canosina". Abbiamo selezionato le fotografie che riproducono alcuni momenti particolarmente importanti della vita familiare, ad esempio i matrimoni e i banchetti di nozze, ma anche eventi legati alla vita della città della chiesa canosina, come le feste o alcune particolari ricorrenze. Dedichiamo e affidiamo questo lavoro ai nostri amici di sempre, che ci seguono ormai da anni e che sono particolarmente affezionati al Calendario, con l'auspicio che si rinnovino il loro favore, con l'anticipato augurio più sincero di Buon 2023, ovunque vivano! Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione.

d. Felice Bacco

Buon Anno!

## 1 AGOSTO FESTA DEI SANTI PATRONI

Sante Messe alle ore: 7.00; 8.30; 9.30 e al rientro della processione.  
ore 11.00: Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo, mons. Luigi MANSI e Concelebrata dai Sacerdoti della città.  
ore 19.30: Processione per le vie della città con i Simulacri dei Santi Patroni.  
Itinerario della processione: c.so San Sabino, via Imbriani, p.zza Terme, via Kennedy, via Marconi, via Orsini, p.zza Boemondo, via Bovio, via Rossi, via Oberdan, via Matteotti, p.zza della Repubblica, c.so S. Sabino, cattedrale.

### 2 AGOSTO MEMORIA DI SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

Sante Messe: ore 8.15 e 19.30 con riflessione sulla vita del Santo.

### 5 AGOSTO SOLENNITA' DELLA BEATA VERGINE DELLA FONTE

ore 20.00: Celebrazione Eucaristica presso il Battistero di San Giovanni. Seguirà la fiaccolata.  
ore 19.30: Celebrazione Eucaristica di Ringraziamento.

### PROGRAMMA CIVILE

Concerto Bandistico  
"G. VERDI" - Canosa  
diretta dal M° Pino Lentini

Spettacolo Musicale  
"PUPO" in concerto  
by Music Art Management

Spettacolo Pirotecnico  
ditta Palmieri  
"FIREWORKS" - Apricena

Luminarie  
"PAULICELLI G."  
Capurso (Bari)

- 31 LUGLIO ore 8.00: Apertura della Festa con sparo di mortaretti.  
ore 21.00: GIOVANI TALENTI IN CONCERTO "Musicheria" del maestro Atanasio MAZZONE.
- 1 AGOSTO ore 8.00: sparo di mortaretti.  
ore 18.00: giro per la città del GRUPPO BANDISTICO "G.VERDI" di Canosa.  
Al rientro della processione: lancio del pallone areostatico con l'effigie dei Santi Patroni (offerto dalla Ditta Caporal Plant).  
ore 21.00: CONCERTO della BANDA "G. VERDI", diretta dal maestro Pino LENTINI.  
ore 24.00: Spettacolo pirotecnico, Ditta Palmieri Fireworks - Apricena (area fornaci).
- 2 AGOSTO ore 8.00: sparo di mortaretti.  
ore 9.30: GARA CICLISTICA a livello nazionale riservata alle categorie Juniores, organizzata dall'A.C.D. Gruppo Sportivo "Sabino Patruno".  
71° Coppa San Sabino - 36° Gran Premio d'Estate - 20° Medaglia d'oro.  
ore 21.00: SPETTACOLO MUSICALE by Music Art Management "PUPO IN CONCERTO" (a cura dell'Amministrazione Comunale e del Comitato).

Il Comitato Feste Patronali ringrazia il Sindaco Dott. Vito Malcangio, l'Amministrazione Comunale, le Forze dell'Ordine, l'Associazione Madonna della Fonte, le Associazioni di volontariato, le Ditte, e quanti hanno reso possibile la realizzazione della Festa.

IL PARROCO  
Don Felice Bacco

grafica e stampa DIGITALPRINT - Canosa

IL PRESIDENTE  
Cav. Cosimo Sciannamea



**5 AGOSTO, Solennità della MADONNA DELLA FONTE, ore 20.00: Celebrazione Eucaristica presso l'area archeologica del Battistero di San Giovanni. A seguire, fiaccolata con l'Icona della Madonna della Fonte.**